

Attilio Fontana, Anci

«Appreziamo il sostegno di Formigoni, quella per cambiare in meglio la manovra è una battaglia che va combattuta insieme»

Generazione Italia

«Il condono è una malattia tutta italiana: è una scorciatoia per sanare, con un piccolo comma, illegalità gigantesche»

Angelo Bonelli

«La Lega passa dagli slogan contro "Roma ladrona" agli emendamenti per le sanatorie dei ladroni»

LACRIME E SANGUE
Roma a corto di soldi. Alemanno chiede 50 milioni

■ Più entrate e meno spese. Un'equazione che sembra logica ma che non è immediata per le casse del Comune di Roma. Il sindaco della Capitale, Gianni Alemanno, ieri ha presentato alla città il bilancio 2010 che ammonta a 4,7 miliardi di euro di cui 3,5 per la spesa corrente e 1,2 per gli investimenti. Di pari passo va una manovra da 210 milioni, un correttivo necessario per riportare in linea lo squilibrio tra quanto è a disposizione e quanto realmente serve. Ma non solo, Alemanno lancia anche un appello al governo. «Chiediamo al governo che, con un emendamento parlamentare per il piano di rientro conceda 50 milioni in più al contributo strutturale che il governo deve versare a Roma fino al 2048». Alemanno, in sostanza, chiede 350 milioni invece di 300 come contributo strutturale, anno per anno, fino al 2048. Il contributo, infatti, non sarà concesso fino al 2046 ma per due anni in più.

zione». I testi in realtà hanno come primo firmatario il senatore Pdl Paolo Tancredi (insieme ad altre 800 richieste di modifica), e riaprono a fine 2010 i termini del condono edilizio del 2003, e a fine 2008 la finestra di adesione al condono fiscale tombale del 2002. Termini eccessivi persino per Tancredi che, infatti, a ben rileggere le proposte, non le condivide nemmeno lui. «È stato un errore firmarlo», dice sul condono edilizio, ammettendo «ne abbiamo firmati a centinaia», e parlando di un vero e proprio «assedio da parte di associazioni di categoria ed anche di colleghi della Camera».

SCUDO PER I FALSI INVALIDI

Spunta pure lo scudo per i falsi invalidi e per i medici complici, tanto per confermare l'attrazione fatale della maggioranza per l'esenzione dal pagar pegno. Chi ammette di aver firmato false attestazioni o di aver usufruito dei benefici per gli invalidi senza diritto avrà 180 giorni di tempo per autodenunciarsi, *et voilà* si vedrà estinto il reato. Stavolta a proporre è la Lega, che vorrebbe incentivare

l'emersione dei truffatori con uno scudo, un meccanismo simile a quello utilizzato per il rimpatrio dei capitali.

Un'altra proposta di modifica, sempre a firma della maggioranza, prevede uno stop ai tagli agli assegni per gli invalidi: un pacchetto di proposte per contrastare la sforbiciata voluta dal governo con il decreto legge che innalza dall'attuale 74% all'85% il tasso di riduzione della capacità lavorativa per poter usufruire degli aiuti. Il dietrofront d'altro canto era stato annunciato già nei giorni scorsi, e gli emendamenti che intervengono su questo fronte sono numerosi: spunta anche la proposta di legare gli assegni alle classi di reddito. Dal fronte «popolare» leghista la richiesta di un «contributo di solidarietà» del 3% ai pensionati più ricchi, che superano i 60mila euro l'anno. Ascrivibile anch'esso al fronte anti-tremontiano per una Finanziaria per cui chi ha di meno paga di più è anche la richiesta Pdl di raddoppiare il taglio dei bonus e delle stock options per i supermanager della finanza. C'è anche l'emendamento dei finiani per andare incontro alle Regioni più indebitate (e cer-

Solidarietà
Raddoppiato il taglio dei bonus. Si cerca la pace con le Regioni

care un'improbabile riappacificazione con i governatori che, il lombardo Formigoni in testa, stanno dando battaglia alla manovra insieme ai Comuni), garantendo uno stop del pagamento delle rate dei mutui fino al 31 dicembre 2013.

Bipartisan, invece, la proposta per legalizzare, tassare e disciplinare la prostituzione riaprendo quelle che una volta erano le case chiuse. Come bipartisan è la proposta di un disegno di legge di riforma dei contributi all'editoria, per introdurre «norme di maggior rigore nei criteri di accesso e di assegnazione dei contributi». I senatori Vincenzo Vita e Luigi Lusi del Pd e Alessio Butti del Pdl propongono di sospendere fino al 2012 le novità in materia di editoria e intanto di elaborare una riforma che riduca «il fabbisogno necessario» tutelando il pluralismo.

Sul caos manovra, oggi la maggioranza farà il punto in Senato. ♦

Ma i tagli restano Sindaci in piazza e fasce tricolori listate a lutto

Domani i sindaci scenderanno in piazza a Roma contro i tagli agli enti locali imposti dalla manovra economica del governo indossando la fascia tricolore listata a lutto. Con loro anche Upi, Uncem, Legautonomie e Cgil.

L.V.

 MILANO
lventurelli@unita.it

La manovra economica non lascia loro altra scelta che scendere in piazza a protestare. Con un taglio complessivo da 14 miliardi di euro, comuni e regioni d'Italia saranno costretti a ripensare la totalità dei servizi finora forniti ai propri cittadini: alcuni saranno diminuiti e altri saranno soppressi, le città più forti manterranno l'indispensabile e i paesi più deboli non riusciranno nemmeno a garantire l'ordinaria attività amministrativa. Da qui la scelta dei rappresentanti degli enti locali d'indossare la fascia tricolore listata a lutto nella manifestazione indetta per domani a Roma dall'Anci.

ENTI LOCALI IN PIAZZA

L'associazione nazionale dei Comuni italiani ha infatti organizzato una mobilitazione di protesta davanti al Senato, in concomitanza con la seduta della Conferenza Stato-città, ed ha invitato i primi cittadini che non potranno partecipare a testimoniare comunque la loro adesione esponendo le bandiere a mezz'asta in segno di lutto, per «testimoniare il rischio che corre la sopravvivenza stessa dei Comuni, se non verrà modificata questa manovra». Finora l'esecutivo si è mostrato sordo a qualsiasi appello. Ed attende ancora risposta la richiesta del presiden-

te dell'Anci Sergio Chiamparino di un incontro per decidere insieme i correttivi alla Finanziaria.

Nel frattempo continua a crescere la mobilitazione. Domani in piazza con l'Anci ci saranno anche l'Unione delle province italiane (Upi), quella delle Comunità montane (Uncem), la Legautonomie e la Cgil. Contro «una manovra ingiusta e depressiva», il sindacato di Corso d'Italia si unirà domani agli enti locali: «Altro che federalismo. Così si colpiscono pesantemente i Comuni e le Regioni con

PRIMI CITTADINI SICILIANI
Protesta

Domani i sindaci siciliani chiederanno un incontro urgente al premier Berlusconi, al quale consegneranno simbolicamente le fasce tricolore.

un taglio di oltre 14 miliardi, pari al 60% dell'intera manovra». I tagli operati dalla correzione di bilancio sulle amministrazioni locali e regionali, sottolinea la Cgil, «si scaricheranno sui cittadini e i lavoratori, i cui redditi sono già gravati dalla cassa integrazione, dalla disoccupazione dei giovani, da un fisco che pesa solo sulle buste paga e sulle pensioni». E significheranno «meno trasporto pubblico locale, meno sostegno alle imprese, meno infrastrutture, meno cultura e meno risposte ai bisogni delle persone e delle famiglie» come nidi, scuole materne, tempo pieno, servizi per gli anziani e i non autosufficienti. ♦